

UNA PASSEGGIATA CON MIO NONNO ATTRAVERSO RICORDI, EMOZIONI E CREDENZE VISSUTE NEL CILENTO.

Una sera, seduta davanti al caminetto con mio nonno, mi venne la curiosità di conoscere com'era un tempo la vita nel Cilento, e cosa lui ricordasse del passato di questa terra. Lui accettò volentieri anche per rispolverare i ricordi coperti da quei morbidi granelli di polvere, ma ritenne opportuno raccontarmelo l'indomani con una passeggiata dall'aria fresca e tranquilla. La sveglia suonò e tutti e due ci preparammo per affrontare questa meravigliosa giornata, così partimmo per **Roccagloriosa** il paese della sua



mamma. Mi raccontò la sua infanzia fino all'età di quattro anni. In questo paesino le tradizioni erano ben poche ma quelle presenti erano molto interessanti. Mi raccontava che verso la fine dell'800 fu costruita la fontana dei Tre Cannoli che alimentava dei lavatoi dove le donne andavano a lavare i panni. Mio nonno conosceva benissimo quella fontana, perché la madre doveva recarsi spesso, e lui approfittava giocando con l'acqua non avendo altri giochi. In questo paesino visse la sua infanzia, un'infanzia a dir poco semplice, divertente e discreta; lui amava tanto stare lì perché tutto quello che lo circondava era gioioso, e a lui bastava poco... per vivere una vita spensierata. Quando arrivò il momento di trasferirsi ci rimase un po' male ma disse nella sua piccola mente ma infondo grande come una zucca, di dover crearsi delle immagini nuove, giochi diversi e scoperte interessanti.



È giunta l'ora di recarsi a Sapri...questo paesino era simile a quello di Rocca Gloriosa. Circondato da ulivi, pini, querce e tante altre meraviglie che insieme formavano un universo di colori...Mio nonno mi disse che lì sua madre partorì uno dei suoi sei figli. Beh! A dir poco molto interessante. Le tradizioni erano tante ed i posti erano molto frequentati soprattutto dai giovani, infatti mio nonno li invidiava molto perché era più piccolo e non poteva andarci. Uno dei posti dove la gente si recava spesso era il complesso Di Santa Croce dove venne costruito con i resti di una Villa Marittima Romana, il primo edificio della storia di questo paese. Mio nonno lì visse fino all'età di 13 anni, ci fu un periodo dove lui soffrì un pò, io mi chiedevo perché... si la motivazione c'è, il suo papà era partito per la seconda guerra mondiale, per un periodo non c'era più voce di lui, si pensava che era scomparso o che era morto ma invece fu catturato e buttato nei campi di concentramento, poi fu salvato e portato in Italia dalla sua famiglia. Il posto più frequentato era il lungomare dove si scorazzava in bici, lì c'era una natura rigogliosa. Verso la primavera mio nonno mi portò avvolta in un fazzoletto un pò stracciato una pianta formata da pallini rossi, mi ricordarono un profumo, ...ecco ce l'ho, è il profumo del mirto, una pianta inconfondibile che lasciava un odore acre e

selvatico, le sue caratteristiche erano discrete, ma era una pianta così morbida che somigliava a quelle tenere caramelle ricoperte da quei granelli di zucchero, che una volta che le avevi messe in bocca diventavano delle piccole palline...me le ricordavo benissimo. Dopo pochi metri incontrammo una vasta distesa di terra con dei fiori di tanti colori, c'era la lavanda, (profumo inconfondibile) la menta, quei soffici fiori di camomilla e i papaveri, insomma... mio nonno mi disse una cosa molto interessante: quando era un bambino, un ragazzo come me, capitava che a causa del freddo si ammalava e per curarsi allora le medicine non esistevano o meglio non riuscivano a far passare le malattie che si prendevano, e si curava con un bellissimo infuso di camomilla. È stata una passeggiata molto interessante e piena di colori e meraviglie, mi sono divertita...nell'ascoltare tante parole emozionanti e... ora non ci resta che andare in un ultimo posto, quello più importante, Agropoli!

Dopo gli anni trascorsi in quel meraviglioso paese (Sapri) mio nonno si trasferisce ad Agropoli, e da qui inizia il Parco Nazionale del Cilento... Agropoli ebbe luce nell'età dei Greci. Si fondò e prese il nome di Acropoli ma con il passare del tempo prese il nome di Agropoli. Era un paese dove la pesca era fiorente, era l'attività più praticata dal popolo perché il pesce che si pescava era uno



dei migliori in tutta la costiera. Mio nonno arrivò ad Agropoli all'età di 13 anni lì si trovò molto bene e la conosce ancora oggi meglio di chi l'ha fondata per dirla tutta. Il monumento più importante era il Castello e la Chiesa dove si celebrava la messa. La natura era alquanto rigogliosa, c'era una ricca coltivazione di frutta come mandarini, arance, limoni e la pianta più usata per il suo profumo era la lavanda.

Questo giorno per me è stato molto importante, perché ho fatto due chiacchiere con un nonno speciale e anche perché ho imparato molto del paese in cui vivo, sono felicissima di avere un nonno così lo ringrazio molto e gli do un abbraccio immenso. Quello che dobbiamo imparare da questa storia è che nel Parco Nazionale del Cilento si vive bene, è pieno di profumi, di verde e soprattutto di mare ci sono montagne colline e tante altre meraviglie... sono contenta di vivere nel Cilento! E penso che sia unico nel suo genere.

Docente Referente:
Annamaria Tangredi
Tel.3455258344

Alunna:
Chiara Barone - Classe 2H
I.C. Rossi Vairo – Agropoli (SA)